

di commercio e navigazione tra l'Italia e la Germania.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Torniamo al bilancio dei lavori pubblici. (*Conversazioni*)

Onorevoli colleghi, facciano silenzio; vediamo se si può andare innanzi in questo lavoro; col tempo, che stringe, ogni minuto vale un'ora. (*Bene!*)

Capitolo 41. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini. Competenza, lire 149,500; residui, lire 47,261 77; pagamenti, lire 176,761 77; anni avvenire, lire 20,000. (*È approvato.*)

Dal 42 al 46, non variati.

Capitolo 47. Personale dei corrieri, messaggieri, portalettere e serventi (Spese fisse). Competenze, lire 2,586,500; residui, lire 16,397 33; pel 1883, lire 2,580,000; anni avvenire, 22,897 33.

Merzario. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

Merzario. Ho chiesto di parlare non per proporre nessuna variante, nessun aumento di spese, ma per fare una raccomandazione al nuovo egregio ministro, la quale io avea fatta altra volta al suo illustre predecessore.

Io avea già raccomandato all'onorevole Baccarini che si studiassero le condizioni dei commessi postali rurali, ed anche le condizioni dei portalettere di campagna. In questi ultimi anni, si aumentò di molto il lavoro dei commessi, perchè ad essi è stato affidato il servizio dei vaglia postali, delle Casse di risparmio postali e dei pacchi postali.

Ognuno capisce come tutto questo lavoro, che è nuovo, come il vecchio che si è aumentato, debba occupare maggior tempo agli impiegati e accrescere di molto la loro responsabilità, e anche portar loro un aumento di spesa, o almeno una diminuzione di guadagno; inquantochè il tempo che essi impiegano in questo maggior lavoro, viene sottratto ad altri lavori che utilmente potrebbero fare. L'onorevole Baccarini promise di fare uno studio su questo argomento, a fine di migliorare le condizioni dei commessi postali. Ora la mia raccomandazione al nuovo ministro, onorevole Genala, non va più in là, imperocchè per intanto io mi li-

mito ad invitarlo a riprendere gli studi avviati, e a vedere se, senza un danno grave delle finanze, si possa dare a quei commessi un maggiore e migliore compenso.

E vero che il mio amico Gandolfi, relatore del bilancio, scrisse che, per le Casse di risparmio, il Governo ha duplicato l'assegno, portandolo da 5 a 10 centesimi per ciascuna operazione.

Gandolfi, relatore. Chiedo di parlare.

Merzario. Non so che cosa intenda il mio onorevole amico Gandolfi con la parola *operazione*; perchè se si voglia ritenere come una cosa sola le riscossioni che si fanno oggi ed i pagamenti che si fanno l'anno appresso, cioè ritenere per una operazione sola l'entrata e l'uscita, io non potrei trovarmi d'accordo con lui. Questa è dunque la mia raccomandazione riguardo ai commessi postali; studiare e ricercare di migliorare le loro sorti.

Riguardo ai portalettere, non voglio per nulla parlare di aumento di stipendi ossia salari. Voglio soltanto ricordare all'onorevole ministro, che parecchi di questi inservienti sono costretti a fare, ciascun giorno e tutto l'anno, delle lunghe passeggiate, passeggiate che in alcuni luoghi vanno fino a 15 e 20 chilometri al giorno, ed a farle nel vigore dell'inverno fra le nevi e il ghiaccio, e l'estate sotto gli ardori della canicola, sicchè parecchi non rare volte si ammalano per gli strapazzi. Ora, la mia seconda raccomandazione sarebbe quella, che nel caso di malattia di questi poveri portalettere, in causa del servizio, sia dato loro un qualche sussidio. Io non faccio nessuna proposta di spesa, lo ripeto; solo raccomando all'onorevole signor ministro di fare uno studio sull'argomento, e mi affido al suo senno e molto più al suo buon cuore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gandolfi.

Gandolfi, relatore. L'onorevole Merzario ha domandato schiarimenti di un dato della relazione, riguardante ciò che si corrisponde ai commessi postali per il servizio delle Casse postali. Nella relazione è detto che si corrispondono a questi impiegati 10 centesimi per ogni operazione.

L'onorevole Merzario ha interpretato che i commessi fossero retribuiti con soli 5 centesimi per ogni singola operazione di deposito o di rimborso, le quali, considerate insieme, dessero un profitto all'impiegato di 10 centesimi; di cui nella relazione si parla. La cosa è realmente alquanto diversa.

Sta di fatto che nel 1876, che fu il primo anno nel quale venne iniziato questo servizio delle Casse postali, si davano 10 centesimi per opera-